

TTIP e non solo: cosa è successo di importante in Europa nell'ultimo mese

2 settembre 2016

Con l'inizio di settembre riprendo l'abitudine di aggiornarti sugli avvenimenti legati all'Unione Europea e al mio lavoro a Bruxelles, sperando che tu possa trovarli utili.

Per questa mia prima email, ho pensato di concentrarmi in particolare sulla politica commerciale, nel cui ambito **ci sono state alcune evoluzioni** durante l'estate. [Qui](#) trovi, tuttavia, anche un breve riassunto, senza pretesa di esaustività, relativo agli altri fronti caldi sul piano europeo.

Trade Defence Instruments

Il 20 luglio, la Commissione europea ha annunciato la proposta per una riforma degli strumenti di difesa commerciale (TDI – Trade Defense Instruments). L'argomento è di primario interesse per i lavoratori e le aziende costrette a convivere con una concorrenza aggressiva, spesso scorretta, da parte di produttori stranieri. La questione assume particolare rilevanza alla luce della scadenza di dicembre sul riconoscimento dello status di economia di mercato (MES – Market Economy Status) alla Cina. La proposta della Commissione, che sarà resa pubblica nelle prossime settimane e che dovrà passare al vaglio del Parlamento europeo, pare, almeno nelle premesse, andare nella giusta direzione. La Commissaria al commercio internazionale, Cecilia Malmstrom, ha, infatti, dichiarato che la riforma modificherà il sistema di determinazione dei dazi anti-dumping in modo che un eventuale riconoscimento non intacchi quantitativamente e qualitativamente le misure a difesa dell'equa competizione. Ho, in ogni caso, approfittato dell'occasione per spronare la Commissione ad accorciare i tempi, dato che la scadenza di dicembre si avvicina, e per ribadire che non accetteremo alcuna proposta che possa indebolire la posizione dei nostri lavoratori e aziende di fronte a pratiche commerciali sleali. [A questo link](#) potrete trovare il comunicato stampa scritto insieme al collega David Martin.

TTIP

Il dibattito più caldo è stato sicuramente quello sul TTIP, l'accordo commerciale attualmente in fase di negoziazione tra USA e UE. Le **dichiarazioni** di Sigmar Gabriel, segretario della SPD e Vice-cancelliere tedesco, sul fallimento delle trattative non sono, in realtà, una grande novità e avevo già avuto modo di [commentarle](#) in passato.

In ogni caso, condivido il pessimismo circa il raggiungimento di un accordo nel prossimo futuro. L'elaborazione del testo è, infatti, ancora in una fase embrionale e il lavoro di mediazione dei negoziatori ancora lungo. A questo si aggiunge, poi, l'incognita delle elezioni americane che, sicuramente, apriranno, nel bene o nel male, una nuova fase delle trattative. Definirsi favorevoli o contrari all'accordo è prematuro. Una tale valutazione, infatti, potrà essere fatta solo quando si avrà un testo concreto sul tavolo. Sono, comunque, convinta che nell'attuale congiuntura economica sia di fondamentale importanza creare nuove possibilità di crescita e che l'accordo, al di là dei falsi miti, possa avere un grande potenziale in termini di occupazione e investimenti, a condizione di mantenere invariati gli alti standard europei. Come più volte chiarito, infatti, la convergenza fra i due sistemi è possibile solo se al rialzo.

CETA

Nei prossimi mesi sarà, invece, il CETA, l'accordo concluso con il Canada, a dominare l'agenda commerciale europea. In ottobre, infatti, in occasione del prossimo vertice bilaterale UE-Canada, sono attese le firme che, di fatto, daranno il via alla procedura di ratifica dell'accordo. Il testo, una volta vagliato dal Consiglio europeo, che riunisce i governi dei 28, sarà sottoposto al voto del Parlamento europeo e, quindi, di tutte le camere nazionali. Nel mio lavoro parlamentare, in commissione Commercio internazionale, mi spenderò affinché l'accordo possa essere ratificato in tempi brevi e provvisoriamente implementato dopo il voto del Parlamento europeo. Sono, infatti, convinta che, con la protezione di oltre 140 indicazioni geografiche europee, l'accesso

paritario al mercato degli appalti pubblici e i risparmi generati per le PMI, l'accordo costituisca una boccata d'ossigeno per il sistema produttivo italiano ed europeo. Già questa settimana ci siamo riuniti in Commissione per discuterne, sarà mia premura aggiornarvi al riguardo. Il 19 settembre l'accordo sarà invece oggetto della convention della SPD, il cui sostegno è fondamentale per il passaggio parlamentare del CETA nel Parlamento federale di Berlino. [A questo link](#) potrai trovare un breve specchietto sull'accordo, mentre [qui](#) ho cercato di rispondere alle domande più frequenti che mi sono rivolte riguardo questo accordo.

Nella speranza di ricevere presto i tuoi commenti e le tue impressioni, un caro saluto.

Alessia



Gruppo dell'Alleanza Progressista dei
Socialisti & Democratici
al Parlamento europeo